

## Spiegazioni date da Silo nella Cerimonia di Imposizione Parco La Reja 19/11/06

Faremo la cerimonia di Imposizione.

Non è eccessivamente poetica questa cerimonia, ma non è neppure tecnica.

Non è una questione di leve, viti, pulsanti, affinché accadano cose.

È poetica nel senso della posizione mentale che sarebbe buono raggiungere.

E quella posizione mentale è quella di cercare di arrivare dentro se stessi, il più possibile,

senza preoccuparsi per quello che succede nel mondo esterno

e nel mondo delle rappresentazioni che hanno a che vedere col mondo esterno.

Ossia, lei non dovrebbe preoccuparsi molto per le sue preoccupazioni.

Non dovrebbe preoccuparsi per le sue aspettative, per quello che succederà domani, per l'assegno che dovrà staccare lunedì.

Non sono cose che stiano accadendo fuori, ma stanno avvenendo nella nostra rappresentazione interna

e sono collegate con quello che sta accadendo fuori.

In realtà, questo lavoro è semplice, ma costa molto metterlo in moto.

Seguiamo la cerimonia in questi aspetti divisi, della mente, del corpo, delle emozioni e cerchiamo di approfondire tutto ciò.

Perché la mia mente è inquieta.

Va bene, è inquieta. Ma è davvero inquieta?

Ossia, la mia mente è inquieta, va benissimo, si fa menzione del tema.

Ma ci si dovrebbe chiedere: "Ma è inquieta?"

E in che senso è inquieta la mia mente? Per quale motivo la mia mente è inquieta?

La mia mente inquieta. Qual è l'inquietudine della mia mente in questo momento?

Il mio cuore è agitato. È agitato?

È accompagnato da una sorta di respirazione alta?

Da una sorta di piccolo spavento?

Quello è il sussulto che si registra anche nel petto, in alto.

Il mio cuore è agitato?

O il mio cuore non ha nessun sussulto,

nessuna aspettativa complicata, che possa essere anche avversa?

Il mio corpo teso. Questo è più facile. In principio.

Più facile da ubicare, quelle tensioni nella nuca.

Facile da ubicare, non da ammorbidire.

E poi c'è un altro tipo di tensioni, che conoscete bene,

sono quelle più interne. Anche muscolari, ma più interne,

che hanno a che vedere con certe tensioni particolari che ognuno di noi ha.

Siamo specialisti, ognuno in diversi tipi di tensioni.

Allora io mi interrogo sul mio corpo teso.

Nelle spalle, nella testa, nella lingua, nelle mascelle, o più internamente?"

Ed esamino com'è questa faccenda del mio corpo teso.

Chiaro, non posso raggiungere una distensione completa.

Però mi interrogo anzitutto sul mio corpo teso e, bene... presto attenzione un pochino, alcuni minuti.

Non succede nulla.

Come quelli che viaggiano in aereo e non possono dormire perché, chiaro, devono sostenere l'aereo perché non caschi.

Di modo che attraverso la mente, il cuore, il corpo,

entriamo in questo lavoro relativamente semplice,

ma cercando di chiarire e di interrogarci, e di interrogarci su ognuno di questi passi.

La mia mente è inquieta, mi domando.

Il mio cuore agitato, mi domando.

E chiedendomelo è come se ablando ammorbidissi tutto questo.

Il mio corpo teso. E mentre mi interrogo, tendo a rilassarlo.

Cosa ho creato con tutte queste domande?

Ho creato un ambito, un cambiamento interessante per potermi mettere in altre cose.

Questo è quello che è successo.

Non è successo nulla di straordinario, però sì è successo qualcosa di molto utile.

Ho creato un ambito sufficiente per mettermi con questo tema della Forza.

Questa questione della Forza, non è una Forza esterna.

Questa è una lunga discussione, che può esserci, o può non esserci.

Ma quello che sì sappiamo è che si può attivare una Forza interna

che è di una qualità molto diversa da quella che mettiamo in moto nella vita quotidiana.

Per attivare quella Forza abbiamo bisogno di due cose:

anzitutto, che il lavoretto precedente sia più o meno ben fatto.

Se sono tali le tensioni e le cose, non posso entrare in tema.

E la seconda cosa è che quella Forza non la si forza,

non la si porta qui con grande intensità, ma con placidità, soavemente.

Questa sensazione di soavità interna è quella che facilita l'attivazione della Forza in uno

Anche tutta la parte prima è stato un tema di soavità interna.

Che non ci siano tensioni nella mente, che non ci siano tensioni nel corpo,

che non ci siano tensioni nelle aspettative.

Tutto ciò va creando quella soavità.

Ora parliamo della Forza.

Facciamo in modo che si muova.

Quella Forza esiste, è distribuita in tutto il nostro corpo, perché è energia psicofisica.

Non è energia "stroboscopica".

È energia psicofisica ed è dispersa in distinte parti del nostro corpo

e, in alcuni punti, più concentrata che in altri.

Stiamo facendo una cosa abbastanza livellata.

Un metodo, diciamo, abbastanza semplice.

Stiamo cercando di livellare quelle cariche.

E quando riusciamo a livellare un po' quelle cariche, tac!,

sentiamo che si muove. Che cosa si muove?

Si muove quell'energia psicofisica con un tono affettivo.

Questo è il punto più importante.

Non si muove quella Forza, se non c'è sufficiente forza emotiva, affettiva.

Quella Forza, simile a quella dell'amore, è lei che fa questi movimenti interni.

Questa è la parte poetica del lavoro.

Quella Forza che ha quel fascino.  
Ha quell'attrattiva così importante perché ci ubica...  
non nel mondo quotidiano, che è tanto interessante!  
Di ventiquattro ore, ventitré e passa sono destinate al mondo quotidiano.  
Andiamo in un altro tempo, nella profondità, che si trova fuori da tutti quei fenomeni  
che percepiamo di continuo.  
Si ubica in quell'altro spazio, in quell'altro tempo.  
Fuori da questo spazio e questo tempo quotidiani si muovono altre dimensioni, per  
usare termini di moda.  
In un'altra dimensione si muovono questo tempo e questo spazio che stiamo  
menzionando.  
Logicamente, da quello spazio escono molte traduzioni.  
Anche allegorie di ogni tipo, escono da quello spazio.  
Allegorie che poi prendono anche caratteristiche fisiche.  
C'è gente che riporta quelle allegorie e dà loro movimento,  
ma sono traduzioni di un'altra cosa, che forse non hanno quella presentazione,  
ma che stanno premendo, stanno dando segnali.  
Quel mondo è quello che dà segnali e profondi.  
Quel mondo è quello che, e qui il paradosso,  
quel mondo è quello che termina impattando su questo mondo.  
Piaccia o non piaccia, e ci dispiace molto,  
questo mondo termina impattando sul mondo del quotidiano,  
sul mondo della "realtà", sul mondo delle cose,  
sul mondo delle relazioni umane, sul mondo delle intenzioni,  
sul mondo delle direzioni personali, e di interi popoli.  
Sul mondo sta impattando quello spazio e quel tempo, che non sfioriamo  
frequentemente,  
salvo quando muoviamo la Forza.  
Appaiono vibrazioni in uno. Appaiono affetti in uno. Appaiono memorie.  
Appaiono specie di riconciliazioni con se stessi.  
E benvenute siano.  
E la Forza si attiva e ha concomitanze fisiche, emotive e mentali.  
E va tutto bene. Nulla di male può accadere.  
Però, quando quel mondo interno si muove, quando si mette in moto, quando quella  
Forza si attiva,  
abbiamo piccoli indizi che qualcosa di grande c'è dietro.  
Piccoli indizi, piccoli tocchi.  
Sono come segnali che possiamo ottenere grazie a questo lavoro,  
che intraprendiamo ora se volete.  
Ma queste sono le spiegazioni intorno a questa cerimonia del lavoro con la Forza.  
Creiamo un ambito adeguato e poi ci mettiamo nel nostro ambito interno  
e ci mettiamo affetto, affetto, amicizia.  
In primo luogo, amicizia con se stessi.  
Poiché se abbiamo un nemico dentro, sarà complicato questo tema.  
No, se siamo buona gente, ma dobbiamo abituarci a una simile cosa.  
Andiamo con affetto verso noi stessi, considerandoci in un altro modo,

come quello che siamo, come buone persone. Sì, ma tutto...  
Sono un sacco di incidenti dovuti a molte circostanze che non dipendono da noi.  
Con un sacco di incidenti che vengono da altri ambiti, dalle relazioni con altre persone,  
dalla situazione sociale in cui si vive,  
dalle strade che si sbagliano e si mette male  
e poi bisogna tornare sui propri passi.  
Ma la sfortuna è che questo accade a tutta la buona gente.  
Se accadesse alla gente cattiva (incomprensibile),  
in questo modo rimarrebbero calmini un pochino,  
e la gente buona potrebbe far tutto.  
Sarebbe un modo per neutralizzarli, se succedesse solo a loro.  
Ma non succede solo a loro. Succede a tutti noi.  
Vediamo se ci vogliamo un po' bene.  
E in quelle situazioni con la Forza organizziamo le nostre richieste.  
Le ricaviamo dal lavoro con la Forza.  
Se muoviamo quell'energia, la catapultiamo su un'altra scala.  
Verso dove? Verso un'intenzione.  
Quell'intenzione sarà verso qualcosa di cui abbiamo realmente bisogno.  
Prima di iniziare col lavoro della Forza, il suggerimento sarebbe:  
di che cosa abbiamo realmente bisogno? Di molte cose, un bicchierino d'acqua, molte cose.  
(Incomprensibile) e pulire il tavolo, di che cosa abbiamo realmente bisogno?  
Non confondiamoci, non tutti abbiamo bisogno della stessa cosa.  
Bene, la gente ha bisogno di mangiare. Ovvio.  
E ha anche bisogno di appoggiarsi sulla gravità  
e ha anche bisogno che i corpi non penetrino nelle pareti e ha bisogno di molte cose.  
Non si può parlare così. Di che cosa abbiamo realmente bisogno?  
Sarebbe molto buono poter definire questa situazione.  
Di che cosa abbiamo realmente bisogno?  
Allora lanceremo quella Forza che abbiamo mosso,  
perché si compia quello di cui abbiamo realmente bisogno.  
Per spingere. Come fa a prodursi questo?  
Non ne abbiamo idea, però lo spingiamo.  
Lo spingiamo, stiamo muovendo la Forza perché ci dia potenza,  
ci dia energia in quella direzione.  
Nella direzione di lanciarci verso quello di cui abbiamo realmente bisogno.  
E qualche volta succedono cose molto incredibili. Questo non si può sistemare. Non  
dica questo. Non parli così.  
Non parli così: "che questo non si può sistemare, che questo non ha soluzione."  
Sì che possiamo.  
E, dopo, ci prendiamo un po' di tempo, e passiamo ad altro  
e andiamo a muovere un'immagine cara per noi.  
Qualcuno di molto vicino, di molto caro,  
che noi sappiamo avere realmente bisogno di certe cose.  
Non stiamo pensando a noi, l'ombelico del mondo che siamo.  
No, no. Ora stiamo pensando a qualcuno di molto caro.

Non so se sarà un familiare, la coppia, non ne ho idea,  
però in qualcuno di molto caro per noi,  
e che sappiamo che ha una grande necessità, una grande necessità.  
E la nostra richiesta è verso quella persona,  
affinché si compia ciò che quella persona -senza dirlo- sta chiedendo.  
Quella persona sta chiedendo e non lo dice.  
Noi ci incarichiamo di svelare quella direzione.  
Questo può accadere in popoli interi a un dato momento.  
A un dato momento, può esserci un clamore di molta gente, che non sa come  
chiederlo.  
E per noi questo importa. Come lo chiediamo?  
Cosa siamo, deputati del popolo per andar chiedendo?  
No, non siamo rappresentanti,  
però sì sappiamo come formulare cose che altri forse non conoscono.  
Possiamo forse muovere cose che altri non conoscono,  
ma di cui tanto noi come loro abbiamo bisogno.  
E lì termina questo lavoro con la Forza.  
Termina con quella sorta di richieste dopo aver mosso la Forza.  
Se non si è messo in moto questo, non ha molto senso chiedere cose o chiedere  
direzioni mentali.  
Questo ha senso se quello che c'è è quella Forza che si sta muovendo in noi.  
Che ne dite se facciamo qualcosa?  
Perché questa conversazione si è esaurita.  
Allora, facciamo questa cosa passo a passo, tranquillamente.  
E senza nessuna impazienza.  
Iniziamo.  
La mia mente è inquieta  
La mia mente è inquieta  
La mia mente è inquieta. È vero? Non è vero?  
È inquieta la mia mente?  
Questo è quello che guardiamo, questo è quello che guardiamo dentro noi stessi. È  
inquieta?  
E se è inquieta, non possiamo calmare per alcuni secondi quell'inquietudine?  
Così che ha detto bene: La mia mente è inquieta.  
Il mio cuore agitato.  
Il mio cuore agitato.  
Il mio cuore agitato. Davvero è agitato? O è molto tranquillo?  
Se è agitato, facciamo un piccolo sforzo per metterci in una situazione più soave.  
Il mio corpo teso.  
Il mio corpo teso.  
È vero che il mio corpo è teso?  
Diamo un'occhiata al nostro corpo, nella parte più esterna  
e poi verso dentro, e cerchiamo di rilassare.  
Anche questo è qualcosa che possiamo fare.  
Rendere il nostro corpo soave, senza tensioni.  
Allora, come lui ci ha detto, lo facciamo di seguito.

La mia mente è inquieta, il mio cuore agitato, il mio corpo teso.  
Rilasso il mio corpo, il mio cuore e la mia mente.  
Rilasso il mio corpo, il mio cuore e la mia mente.  
Rilasso il mio corpo, il mio cuore e la mia mente.  
Siamo pronti per avanzare nella cerimonia.  
Siamo pronti (Incomprensibile) con soavità, siamo pronti.  
Se vuoi ricevere la Forza, devi comprendere che nel momento dell'Imposizione, comincerai a sperimentare nuove sensazioni.  
Percepirai ondulazioni crescenti e sgorgheranno emozioni e ricordi positivi.  
E sgorgheranno emozioni e ricordi positivi.  
Cose buone che ci sono accadute.  
Cose interessanti che si sono verificate nella nostra vita.  
Come potremmo non evocare quei ricordi positivi che giungono sino a noi?  
Che sgorghino quei ricordi positivi.  
Che si stappi la memoria che tiene tappati i ricordi positivi, le emozioni positive.  
Quando ciò accada, lascia che si produca il passaggio della Forza liberamente.  
Quindi siamo entrati nel tema principale e vogliamo che la Forza si muova.  
E inizieranno a muoversi quelle sensazioni, quelle ondulazioni crescenti, soavi.  
E appariranno i ricordi positivi.  
Quando ciò accada, calmino, lascia che si muova la Forza, senza maneggiare nulla.  
Lascia che si muova quella Forza interna che è già abbastanza armonizzata in noi.  
Lascia che si esprima.  
Lascia che la Forza si manifesti in te e non impedire che essa agisca da sola.  
Lascia che la Forza si manifesti in te e non metterle ostacoli, non metterle impedimenti.  
Senti la Forza e la sua luminosità interna.  
È assai possibile che molti di voi riscattino una sorta di luce, non come un flash, non come una luce esterna.  
Però sì come in quegli spazi più leggeri, meno densi, più illuminati, più ispirati.  
Senti la Forza e la sua luminosità interna.  
Lascia che si manifesti liberamente.  
Bene, bene.  
Chi desideri ricevere la Forza si può alzare in piedi.  
Possiamo mettere la mano sul petto, vicino al cuore.  
Quindi recitiamo quello di cui abbiamo già conversato.  
Se vuoi ricevere la Forza devi comprendere che nel momento dell'Imposizione, comincerai a sperimentare nuove sensazioni.  
Percepirai ondulazioni crescenti e sgorgheranno emozioni e ricordi positivi.  
Quando ciò accada, lascia che si produca il passaggio della Forza liberamente.  
Lascia che la Forza si manifesti in te.  
E non impedire che essa agisca da sola.  
Lascia che la Forza si manifesti in te, e non impedire che essa si manifesti da sola.  
Senti la Forza e la sua luminosità interna.  
Senti la Forza e la sua luminosità interna.  
Lascia che si manifesti liberamente.  
Lascia che si manifesti liberamente.